

V. QUALITÀ DELLE FINANZE PUBBLICHE

La manovra di finanza pubblica per il 2015-2017 agisce in linea di continuità con il percorso di risanamento dei conti pubblici avviato in passato, assicurando un margine significativo rispetto alla soglia del 3 per cento fissata a livello europeo. La composizione del bilancio è fortemente orientata alla crescita, con una diminuzione permanente della pressione fiscale sui redditi delle persone fisiche e delle imprese, in linea con le misure già adottate nel 2014. La riduzione del cuneo fiscale è finanziata prevalentemente attraverso un programma di revisione della spesa pubblica. Dopo diversi anni, nell'anno in corso si interromperà la caduta degli investimenti pubblici che torneranno a crescere in modo significativo.

Le misure contenute nella Legge di Stabilità 2015 riflettono e rafforzano il complesso di riforme strutturali in corso di realizzazione, quali l'attuazione della riforma del mercato del lavoro, del sistema fiscale, della PA e della giustizia civile.

V.1 AZIONI INTRAPRESE E LINEE DI TENDENZA PER I PROSSIMI ANNI

Gli interventi adottati nel 2014

Nel corso del 2014 il Governo ha adottato alcuni provvedimenti legislativi con carattere di urgenza per favorire il rilancio dell'economia attraverso il sostegno al reddito per i lavoratori dipendenti, la riduzione del carico fiscale per le imprese, il completamento del pagamento dei debiti commerciali arretrati e la convergenza dei tempi di pagamento della PA verso gli standard europei.

TAVOLA V.1: EFFETTI NETTI CUMULATI DEI PROVVEDIMENTI VARATI NEL 2014 SUI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (valori al lordo degli oneri riflessi; milioni di euro)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
D.L. n. 4/2014 (convertito dalla L. n. 50/2014)	2	1	0	0	0	0
D.L. n. 16/2014 (convertito dalla L. n. 68/2014)	0	0	0	0	0	0
D.L. n. 47/2014 (convertito dalla L. n. 80/2014)	48	50	0	0	0	0
D.L. n. 66/2014 (convertito dalla L. n. 89/2014)	5	12	13	10	10	10
D.L. n. 90/2014 (convertito dalla L. n. 114/2014)	4	17	6	5	5	5
D.L. n. 91/2014 (convertito dalla L. n. 116/2014)	0	1	5	2	3	3
D.L. n. 133/2014 (convertito dalla L. n. 164/2014)	3	5	3	9	8	8
INDEBITAMENTO NETTO	62	87	27	26	26	26
<i>In % del PIL</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>
SALDO NETTO DA FINANZIARE	-17.858	94	87	87	96	96
<i>In % del PIL</i>	<i>-1,1</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>
FABBISOGNO	-8.158	82	68	74	65	65
<i>In % del PIL</i>	<i>-0,5</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>

Ulteriori interventi hanno riguardato lo sblocco di opere pubbliche urgenti, il rilancio del settore agricolo, il pubblico impiego e il rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga. Infine, sono state approvate misure volte a favorire il rilancio del settore edilizio e a fronteggiare il disagio dell'emergenza abitativa.

I provvedimenti approvati sono sostanzialmente neutrali in termini di indebitamento netto nel periodo 2014-2019 (Tav. V.1), mentre nel 2014 hanno comportato, per effetto dell'accelerazione del pagamento dei debiti pregressi della PA disposto con il D.L. n. 66 del 2014, un incremento del fabbisogno di circa 8,2 miliardi e un peggioramento del saldo del bilancio dello Stato pari a 17,9 miliardi. Le maggiori erogazioni sono state autorizzate dal Parlamento con la procedura prevista per deviazioni temporanee dagli obiettivi programmatici in presenza di eventi eccezionali.

L'effetto lordo complessivo dei provvedimenti approvati ammonta a 10,4 miliardi nel 2014, 8,9 miliardi nel 2015, 9,8 miliardi nel 2016, 9,4 miliardi nel 2017, 7,8 miliardi nel 2018 e 7,5 miliardi nel 2019 (Tav. V.2). Oltre la metà delle risorse è reperita mediante riduzioni di spesa, di cui circa il 73 per cento di parte corrente.

TAVOLA V.2: EFFETTI CUMULATI DEI PROVVEDIMENTI VARATI NEL 2014 SULL'INDEBITAMENTO NETTO DELLA PA (valori al lordo degli oneri riflessi; milioni di euro)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Manovra lorda	10.445	8.923	9.789	9.448	7.828	7.456
Maggiori entrate	5.688	3.513	4.489	3.691	3.820	3.891
Minori spese	4.756	5.410	5.300	5.757	4.007	3.565
- spese correnti	4.098	4.440	4.220	4.216	1.962	1.964
- spese in conto capitale	659	970	1.080	1.541	2.045	1.601
Interventi	10.383	8.837	9.763	9.422	7.802	7.430
Minori entrate	1.267	4.521	3.170	2.887	2.837	2.769
Maggiori spese	9.115	4.316	6.593	6.534	4.965	4.661
- spese correnti	8.305	3.727	5.900	5.401	3.351	3.343
- spese in conto capitale	811	589	693	1.134	1.614	1.318
Effetti indebitamento netto	62	87	27	26	26	26
Variazione netta entrate	4.421	-1.008	1.320	804	984	1.122
Variazione netta spese	4.359	-1.094	1.293	777	958	1.096
- spese correnti	4.207	-713	1.680	1.185	1.389	1.379
- spese in conto capitale	152	-381	-387	-408	-431	-283

La ricomposizione del bilancio tra i sottosettori della PA (Tav. V.3) determinata dai provvedimenti adottati mostra nel periodo 2014-2017 un andamento discontinuo sia per le Amministrazioni centrali sia per le Amministrazioni locali, e che tende a compensarsi. Tale ricomposizione diviene significativa a partire dal 2018, quando l'aumento dell'indebitamento delle Amministrazioni locali è interamente compensato dal miglioramento del saldo delle Amministrazioni centrali.

TAVOLA V.3: EFFETTI NETTI CUMULATI DEI PROVVEDIMENTI VARATI NEL 2014 SULL'INDEBITAMENTO NETTO DELLA PA PER SOTTOSETTORE (valori al lordo degli oneri riflessi; milioni di euro)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
AMMINISTRAZIONI CENTRALI	-294	550	-455	-187	2.703	2.576
- variazione netta entrate	3.954	1.739	3.088	2.581	2.751	2.882
- variazione netta spese	4.248	1.188	3.543	2.768	47	306
AMMINISTRAZIONI LOCALI	477	-400	708	470	-2.384	-2.274
- variazione netta entrate	142	-2.812	-1.740	-1.744	-1.745	-1.747
- variazione netta spese	-335	-2.411	-2.448	-2.214	639	527
ENTI DI PREVIDENZA	-121	-64	-227	-257	-293	-276
- variazione netta entrate	324	65	-29	-34	-22	-13
- variazione netta spese	446	129	198	223	271	263
TOTALE	62	87	27	26	26	26

Tale andamento dipende dalla riduzione dell'aliquota IRAP a favore delle imprese, al venir meno, dal 2017, del contributo fornito dalle misure di razionalizzazione della spesa previste dal D.L. n. 66 del 2014 e agli effetti finanziari delle disposizioni relative allo sblocco dei cantieri e la realizzazione di opere indifferibili.

Le principali misure

Le misure adottate nel 2014 hanno previsto il sostegno del reddito per i lavoratori dipendenti e la riduzione del carico fiscale sulle imprese. Per i primi è stata prevista l'erogazione di un bonus mensile di 80 euro per il 2014; per le imprese è stata disposta la diminuzione dell'aliquota dell'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) del 10 per cento dal 2014 e la riduzione dell'acconto della medesima imposta del 40 per cento per l'anno 2014¹. Nell'ottica di una progressiva riduzione della pressione fiscale, la riduzione delle detrazioni d'imposta inizialmente prevista dalla Legge di Stabilità 2014 è stata sostituita da misure di riduzione della spesa dei Ministeri².

A favore della ripresa economica sono state stanziati ulteriori risorse per il completamento del pagamento dei debiti pregressi della PA. Per consentire l'effettivo utilizzo delle risorse erogate, i pagamenti relativi a debiti di natura capitale di comuni, province e regioni sono stati esclusi dal Patto di Stabilità Interno (PSI) per gli anni 2014 e 2015 nei limiti degli spazi finanziari concessi. Ulteriori misure consentono l'esecuzione di opere già cantierate, l'avvio di nuove opere pubbliche strategiche o urgenti e prevedono agevolazioni fiscali ai fini dell'Imposta Personale sui Redditi delle Persone Fisiche (IRPEF) per l'acquisto di unità immobiliari da destinare a locazione³.

Per il rilancio degli investimenti pubblici a livello locale, è stata, inoltre, disposta per il 2014 l'esclusione dal PSI delle spese sostenute dai comuni per opere già programmate e in corso di realizzazione o per le quali sia possibile l'immediato avvio dei lavori, nonché la semplificazione delle procedure di gara per

¹ D.L. n. 66/2014, convertito dalla L. n. 89/2014.

² D.L. n. 4/2014, convertito dalla L. n. 50/2014.

³ D.L. n. 133/2014, convertito dalla L. n. 164/2014.

l'esecuzione di opere di edilizia scolastica. Per gli anni 2014 e 2015 è stato previsto che gli Enti locali possano contrarre nuovi mutui e ricorrere ad operazioni di indebitamento anche in deroga alla normativa vigente⁴. Tale facoltà, a garanzia degli equilibri di finanza pubblica, è stata concessa nel limite dell'importo del debito rimborsato nell'esercizio precedente e nel rispetto dei limiti del PSI.

A sostegno dei settori produttivi sono state indirizzate: la concessione di agevolazioni alle imprese di micro e piccole dimensioni che operano in zone caratterizzate da disagio sociale, economico e occupazionale⁵; il riconoscimento di crediti d'imposta per le spese sostenute sia per l'acquisto di nuovi beni strumentali sia per gli investimenti finalizzati al potenziamento del commercio elettronico e lo sviluppo di nuovi prodotti e, da ultimo, il rafforzamento dell'incentivo fiscale per favorire il ricorso al capitale di rischio (c.d. ACE) a vantaggio delle imprese quotate sui mercati regolamentati⁶. Per le imprese operanti nel settore agricolo è stato previsto, in particolare, un credito d'imposta per le spese d'investimento in beni strumentali e una riduzione dell'IRAP in caso di assunzione di giovani lavoratori, con un'età compresa tra i 18 e i 35 anni, con contratto a tempo indeterminato, o a tempo determinato purché siano garantite determinate condizioni tra cui un periodo di occupazione minima di giornate all'anno. Per favorire l'imprenditorialità giovanile sono state introdotte detrazioni fiscali ai fini IRPEF per l'affitto di terreni agricoli e la possibilità di ottenere mutui a tasso zero per gli investimenti⁷. Possono beneficiare di tali finanziamenti anche le imprese agricole operanti da almeno due anni che presentino piani di sviluppo nel settore.

Nel settore del pubblico impiego, gli interventi intrapresi sono diretti sia a favorire il ricambio generazionale nella PA, attraverso la revisione dell'istituto giuridico del trattenimento in servizio, sia a incentivare i processi di mobilità volontaria e assicurare la riduzione dei distacchi e dei permessi sindacali⁸. In materia di mercato del lavoro è stato disposto il rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga per il 2014⁹.

Per contrastare il fenomeno dell'emergenza abitativa sono state adottate apposite disposizioni¹⁰ che agiscono su tre direttrici: il sostegno dell'affitto a canone concordato, l'ampliamento dell'offerta di alloggi popolari e lo sviluppo dell'edilizia residenziale pubblica. Nello specifico, è stata ridotta l'aliquota della cedolare secca per i contratti a canone concordato dal 15 al 10 per cento negli anni 2014-2017 ed è stato incrementato il fondo per gli inquilini morosi incolpevoli, ossia di quei soggetti che in ragione della perdita o della riduzione della capacità reddituale del nucleo familiare non sono in grado di provvedere al pagamento dei canoni di locazione. È stata prevista la concessione di contributi in conto interessi sui finanziamenti per l'acquisto degli alloggi di proprietà degli istituti autonomi per le case popolari ed è stato avviato un piano di recupero per l'edilizia residenziale pubblica, attraverso la previsione di interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento tecnico impiantistico degli immobili.

⁴ D.L. n. 16/2014, convertito dalla L. n. 68/2014.

⁵ D.L. n. 66/2014, convertito dalla L. n. 89/2014.

⁶ D.L. n. 91/2014, convertito dalla L. n. 116/2014.

⁷ D.L. n. 91/2014, convertito dalla L. n. 116/2014.

⁸ D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014.

⁹ D.L. n. 133/2014, convertito dalla L. n. 164/2014.

¹⁰ D.L. n. 47/2014, convertito dalla L. n. 80/2014.

La Legge di Stabilità per il 2015 e i primi interventi del 2015

La Legge di Stabilità per il 2015 introduce misure coerenti con lo scenario programmatico indicato nella Relazione di variazione alla Nota di Aggiornamento del DEF 2014 approvata lo scorso ottobre. La manovra e i primi provvedimenti del 2015 comportano, sostanzialmente per effetto delle misure disposte con la Legge di Stabilità, un incremento dell'indebitamento netto per l'anno 2015 pari a 5,8 miliardi e un miglioramento del saldo pari a 0,2 miliardi nel 2016, a 6,9 miliardi nel 2017, 10,4 miliardi nel 2018 e 5,2 miliardi nel 2019 (Tav. V.4).

Per l'anno 2014 il miglioramento dell'indebitamento netto deriva da alcune misure della Legge di Stabilità finalizzate a compensare il minor gettito IVA relativo ai pagamenti dei debiti della PA (circa 0,4 miliardi) e quelle dirette ad assicurare il pagamento delle supplenze brevi e saltuarie del personale docente e amministrativo del comparto scuola (64 milioni).

TAVOLA V.4: EFFETTI NETTI CUMULATI DELLA LS 2015 E DEI PRIMI PROVVEDIMENTI DEL 2015 SULL'INDEBITAMENTO NETTO DELLA PA (valori al lordo degli oneri riflessi; milioni di euro)						
	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Legge di Stabilità 2015 (L. n. 190/2014)	463	-5.824	148	6.891	10.369	5.244
D.L. n. 192/2014 (convertito dalla legge n. 11/2015)	0	0	40	23	0	0
D. Lgs 22/2015 e D. Lgs 23/2015	0	0	0	0	0	0
D.L. n. 3/2015 (convertito dalla legge n. 33/2015)	0	4	12	15	0	0
D.L. n. 4/2015 (convertito dalla legge n. 34/2015)	0	0	0	0	0	0
INDEBITAMENTO NETTO	463	-5.820	200	6.929	10.370	5.245
<i>In % del PIL</i>	<i>0,0</i>	<i>-0,4</i>	<i>0,0</i>	<i>0,4</i>	<i>0,6</i>	<i>0,3</i>

La manovra lorda è di 30,1 miliardi nel 2015, 49,6 miliardi nel 2016, 56,6 miliardi nel 2017, 56,8 miliardi nel 2018 e 43,1 miliardi nel 2019 (Tav. V.5)

TAVOLA V.5: EFFETTI CUMULATI DELLA LS 2015 E DEI PRIMI PROVVEDIMENTI DEL 2015 (valori al lordo degli oneri riflessi; milioni di euro)						
	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Manovra lorda	666	30.078	49.592	56.599	56.815	43.099
Maggiori entrate	31	12.354	28.092	34.574	34.969	31.996
Minori spese	634	17.724	21.500	22.025	21.846	11.103
- spese correnti	364	14.746	18.805	19.339	20.058	9.996
- spese in conto capitale	270	2.978	2.695	2.686	1.788	1.107
Interventi	203	35.898	49.393	49.670	46.446	37.854
Minori entrate	49	12.697	21.447	21.376	17.980	12.713
Maggiori spese	154	23.202	27.946	28.293	28.466	25.142
- spese correnti	64	18.504	22.039	21.501	21.148	20.201
- spese in conto capitale	90	4.698	5.907	6.792	7.318	4.940
Effetti indebitamento netto	463	-5.820	200	6.929	10.370	5.245
<i>Variazione netta entrate</i>	<i>-18</i>	<i>-343</i>	<i>6.645</i>	<i>13.198</i>	<i>16.989</i>	<i>19.283</i>
<i>Variazione netta spese</i>	<i>-480</i>	<i>5.478</i>	<i>6.446</i>	<i>6.269</i>	<i>6.620</i>	<i>14.039</i>
- spese correnti	-300	3.757	3.233	2.162	1.089	10.205
- spese in conto capitale	-180	1.720	3.212	4.107	5.530	3.834

In termini netti i provvedimenti considerati comportano un incremento delle spese di 5,5 miliardi nel 2015, 6,5 miliardi nel 2016, 6,3 miliardi nel 2017, 6,6 miliardi nel 2018 e 14 miliardi nel 2019. La variazione della spesa risente della stabilizzazione del bonus di 80 euro in favore dei lavoratori dipendenti (9,5 miliardi annui), che secondo i criteri della contabilità nazionale è registrata tra le prestazioni sociali in denaro; concorre inoltre il finanziamento disposto con la Legge di Stabilità per l'intero periodo di programmazione di alcune spese (c.d. politiche invariate), che nei precedenti esercizi erano invece finanziate solo per il primo anno. Nel 2019, inoltre, l'incremento delle spese risente del venir meno delle misure migliorative della finanza pubblica a carico degli enti territoriali.

Le entrate in termini netti aumentano di 6,6 miliardi nel 2016, 13,2 miliardi nel 2017, 17 miliardi nel 2018 e 19,3 miliardi nel 2019. Su tale andamento incide, a partire dal 2016, l'effetto della clausola di salvaguardia per il raggiungimento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica prevista dalla Legge di Stabilità 2015 per 12,8 miliardi nel 2016, 19,2 miliardi nel 2017 e circa 22 miliardi a decorrere dal 2018. Al netto di questa voce, si osserverebbe una riduzione netta delle entrate pari a 6,2 miliardi nel 2016, 6 miliardi nel 2017, 5 miliardi nel 2018 e 2,7 miliardi nel 2019. In senso opposto agisce, invece, la sterilizzazione della clausola di salvaguardia prevista dalla Legge di Stabilità 2014, che riduce il gettito tributario di 3 miliardi nel 2015 e 3,7 miliardi a decorrere dal 2016.

TAVOLA V.6: EFFETTI NETTI CUMULATI DELLA LS 2015 E DEI PRIMI PROVVEDIMENTI DEL 2015 SULL'INDEBITAMENTO NETTO DELLA PA PER SOTTOSETTORE (valori al lordo degli oneri riflessi; milioni di euro)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
AMMINISTRAZIONI CENTRALI	460	-925	10.317	16.607	13.885	10.541
- variazione netta entrate	-5	7.073	19.817	26.382	26.452	23.991
- variazione netta spese	-465	7.998	9.500	9.775	12.567	13.450
AMMINISTRAZIONI LOCALI	-2	1.340	-909	-391	1.917	-4.166
- variazione netta entrate	-2	-2.689	-5.528	-5.589	-5.603	-5.577
- variazione netta spese	0	-4.029	-4.619	-5.198	-7.520	-1.412
ENTI DI PREVIDENZA	4	-6.235	-9.209	-9.286	-5.433	-1.130
- variazione netta entrate	-11	-4.727	-7.644	-7.595	-3.860	869
- variazione netta spese	-15	1.509	1.564	1.691	1.573	2.000
TOTALE	463	-5.820	200	6.929	10.370	5.245

Le misure di finanza pubblica determinano nel 2015 un disavanzo degli Enti di previdenza e delle Amministrazioni centrali, solo in parte compensato dalla correzione positiva a carico delle Amministrazioni locali (Tav. V.6).

Negli anni successivi le misure correttive determinano un contributo al miglioramento del saldo di bilancio da parte delle Amministrazioni centrali.

La Legge di Stabilità 2015

La Legge di Stabilità prevede sul versante delle entrate importanti misure per il contrasto all'evasione fiscale. L'estensione del sistema dell'inversione contabile

(c.d. *reverse charge*) a talune operazioni, tra cui quelle relative al settore energetico e del gas, fornirà un maggior gettito stimato di circa 7,2 miliardi nel periodo 2015-2019. Una misura analoga (c.d. *split payment*), che prevede il pagamento dell'IVA sugli acquisti effettuati dalle Amministrazioni pubbliche direttamente all'Erario determinerà un aumento di gettito per circa 5 miliardi negli anni 2015-2019¹¹. Ulteriori disposizioni sono indirizzate a migliorare la cooperazione tra cittadino e contribuente e a incentivare l'adempimento spontaneo degli obblighi tributari. Il recupero di gettito atteso da questi provvedimenti ammonta a circa 4,4 miliardi nel periodo considerato.

Dagli interventi nel settore dei giochi, negli anni 2015-2019 sono attese maggiori entrate per circa 8 miliardi. Si tratta, in particolare, di misure che prevedono: l'affidamento del servizio di raccolta del gioco del lotto e degli altri giochi a quota fissa a concessionari individuati mediante procedure ad evidenza pubblica (0,8 miliardi); la riduzione dei compensi e degli aggi per gli operatori che agiscono nel settore della raccolta del gioco, mediante apparecchi AWP e VLT, per conto dello Stato (2,5 miliardi); disposizioni volte a favorire la regolarizzazione dei soggetti che operano senza concessione e non sono collegati al totalizzatore nazionale dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli (4,7 miliardi).

Maggiori entrate derivano dall'innalzamento dell'aliquota di tassazione sia sui fondi pensione dall'11 al 22 per cento sia sulla rivalutazione del TFR dall'11 al 17 per cento (2,4 miliardi nel periodo 2015-2019).

A garanzia del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica la Legge di Stabilità ha previsto, come già detto, una clausola di salvaguardia che prevede l'incremento delle aliquote IVA del 10 per cento e del 22 per cento di due punti percentuali nel 2016 e di un ulteriore punto percentuale nel 2017; nonché, a decorrere dal 2018, di un ulteriore incremento di 0,5 punti percentuali dell'aliquota IVA del 22 per cento e dell'aumento delle aliquote delle accise sulla benzina (tale da assicurare un maggior gettito di 0,7 miliardi annui). La clausola prevede che tali incrementi non entrino in vigore qualora vengano adottate misure di razionalizzazione della spesa o interventi sulle entrate, tali da assicurare un miglioramento dell'indebitamento netto della stessa entità.

Dal lato della spesa, le maggiori risorse sono assicurate dagli interventi disposti dai Ministeri, nell'ambito di un processo condiviso di ottimizzazione delle risorse gestite da ciascuna amministrazione, per 11,3 miliardi nel quinquennio 2015-2019. Nello stesso periodo, a carico delle Amministrazioni centrali operano altresì le misure di riduzione delle risorse da destinare ai trasferimenti alle imprese e alla razionalizzazione dei crediti d'imposta per 0,5 miliardi, la riduzione del fondo per l'accertamento straordinario dei residui passivi (circa 1 miliardo), nonché la riduzione per 0,4 miliardi, nel solo anno 2015, dei trasferimenti da destinare a Ferrovie dello Stato.

¹¹ Le disposizioni relative al *reverse charge* nel settore della grande distribuzione (comma 629, lettera a), n. 3 lettera d-quinquies) e allo *split payment* sono subordinate al rilascio, ai sensi dell'articolo 395 della Direttiva 2006/112/CE, della relativa misura di deroga da parte del Consiglio dell'Unione Europea. In ogni caso, a garanzia delle maggiori entrate attese è prevista dal successivo comma 632 un'apposita clausola di salvaguardia che opera in caso di mancato rilascio della deroga. In tale ipotesi è disposto, con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, da adottarsi entro il 30 giugno 2015, un aumento delle aliquote dell'accisa sui carburanti tale da determinare un maggior gettito a miglioramento dei saldi corrispondente all'effetto netto positivo previsto (1.716 milioni, di cui 728 milioni per *reverse charge* nella grande distribuzione e 988 milioni per lo *split payment*).

Le regioni a statuto ordinario assicurano, in base alla Legge di Stabilità 2015, un contributo positivo alla finanza pubblica per complessivi 13,8 miliardi negli anni 2015-2018 (circa 3,5 miliardi per ciascun anno). Per tali enti vengono altresì riviste le regole del Patto di Stabilità Interno, passando dal sistema previgente basato sul tetto di spesa a un vincolo definito in termini di pareggio di bilancio. Il concorso delle regioni a statuto speciale e delle province autonome è di circa 1,9 miliardi nel periodo 2015-2018 (poco meno di 0,5 miliardi per ciascuno degli anni 2015-2017, e circa 0,5 miliardi per il 2018)¹².

A carico degli Enti locali la Legge di Stabilità 2015 ha previsto una correzione netta complessiva di circa 14 miliardi nel periodo 2015-2019. Tale correzione è ottenuta attraverso: la riduzione del Fondo di solidarietà comunale per 6 miliardi (1,2 miliardi per ciascuno degli anni 2015-2019); la riduzione della spesa corrente delle province e delle città metropolitane per 12 miliardi (1 miliardo per il 2015, 2 miliardi per il 2016 e 3 miliardi per ciascuno degli anni 2017-2019); la rilevanza, per il periodo 2015-2018, ai fini del conseguimento dell'obiettivo del saldo di competenza mista del Patto di Stabilità Interno, degli stanziamenti di competenza del Fondo crediti di dubbia esigibilità degli Enti locali per circa 7,5 miliardi (stimato in circa 1,9 miliardi per ciascuno degli anni 2015-2018), compensati dall'allentamento dei vincoli del Patto per 11,6 miliardi (2,9 miliardi per ciascuno degli anni 2015-2018).

A tali misure si aggiunge la proroga al 2018 del concorso alla riduzione della spesa pubblica previsto dal decreto legge n. 66 del 2014, con conseguente ulteriore effetto di contenimento che per le regioni a statuto ordinario ammonta a 0,75 miliardi, per le regioni a statuto speciale e province autonome è pari a 0,7 miliardi e per gli Enti locali è di circa 1,1 miliardi.

Ulteriori risorse derivano dalla riduzione, rispetto agli stanziamenti iniziali, del Fondo cuneo fiscale¹³ (circa 15,5 miliardi nel periodo) e dalla riprogrammazione degli stanziamenti non ancora impegnati del Fondo di rotazione per le politiche comunitarie già destinate al Piano di azione e coesione (3,5 miliardi negli anni 2015-2018).

Dal lato degli impieghi, la Legge di Stabilità 2015 prevede interventi per il rilancio della crescita economica attraverso disposizioni in favore delle imprese, misure di sostegno al reddito delle famiglie, provvedimenti in materia di lavoro, interventi in ambito sociale, della sanità e dell'istruzione.

Allo scopo di favorire le imprese è resa permanente la riduzione del cuneo fiscale mediante la deducibilità integrale, ai fini IRAP, del costo del lavoro per i lavoratori a tempo indeterminato, che determina minori entrate tributarie per circa 25 miliardi negli anni 2015-2019. Al netto della corrispondente abrogazione della riduzione del 10 per cento delle aliquote IRAP precedentemente disposta dal D.L. n. 66 del 2014, la riduzione del gettito ammonta a circa 20 miliardi. Sono previsti sgravi contributivi, per un periodo massimo di tre anni, per i datori di lavoro, ad eccezione di quelli che operano nel settore agricolo, che assumono lavoratori a tempo indeterminato nel 2015, ad esclusione dei contratti di

¹² Tenuto conto della rimodulazione del contributo alla manovra della regione Trentino Alto Adige e delle Province autonome di Trento e Bolzano per un importo di 81 milioni annui.

¹³ Istituito dal D.L. n. 66/2014 e destinato a rendere permanente il bonus di 80 euro che inizialmente era previsto per il solo anno 2014.

apprendistato e di lavoro domestico per 15 miliardi nel periodo 2015-2017 (11,8 miliardi al netto degli oneri riflessi). Si introduce, inoltre, un regime fiscale agevolato per imprese e professionisti che esercitano un'attività in forma individuale (5,7 miliardi nel quinquennio, pari in termini netti a 3,9 miliardi). Ulteriori benefici derivano dall'introduzione di un'agevolazione fiscale, in forma opzionale, per i redditi derivanti dall'utilizzo di beni immateriali (c.d. *patent box*) con un effetto di circa 0,6 miliardi nel periodo considerato.

Viene prevista la possibilità per i lavoratori dipendenti del settore privato, con esclusione di quelli domestici e del settore agricolo, di chiedere al datore di lavoro l'erogazione in busta paga della quota maturanda del TFR, da assoggettare a tassazione ordinaria (in termini netti 0,95 miliardi negli anni 2015-2018).

Sono prorogate al 2015 le detrazioni per spese relative a interventi di ristrutturazione edilizia e per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici (2,2 miliardi negli anni 2015-2019). Da ultimo, come già detto, viene prevista la sterilizzazione - per un importo di 3 miliardi nel 2015 e di 3,7 miliardi a decorrere dal 2016 - della clausola di salvaguardia contenuta nella Legge di Stabilità 2014.

Dal lato della spesa, è prevista la stabilizzazione del bonus di 80 euro mensili in favore dei lavoratori dipendenti con reddito annuo fino a 26.000 euro (47,5 miliardi nel quinquennio) e, a favore delle politiche della famiglia, l'erogazione di un assegno di 960 euro l'anno (c.d. bonus bebè, raddoppiato per i nuclei familiari in condizioni particolarmente disagiate) per ogni figlio nato o adottato dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2017 (3,4 miliardi nel periodo 2015-2019).

Viene riconosciuto altresì un credito di imposta ai fini IRAP a favore di soggetti (persone fisiche, società semplici, produttori agricoli, enti commerciali, società di capitali, ecc.) che non si avvalgono di lavoratori dipendenti (circa 0,7 miliardi negli anni 2016-2019).

A sostegno della competitività e dell'innovazione è previsto un credito d'imposta per gli investimenti in ricerca e sviluppo (circa 2,3 miliardi negli anni 2015-2019) con una maggiorazione premiale per le spese relative alla ricerca 'extra muros' e per quelle relative al personale altamente qualificato.

In materia di lavoro viene istituito un apposito fondo destinato a far fronte: agli oneri derivanti dall'attuazione dei provvedimenti normativi di riforma degli ammortizzatori sociali; al rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro; ai costi connessi all'attuazione dei provvedimenti normativi volti a favorire la stipula di contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti (7,9 miliardi nel periodo considerato). Nel settore dell'istruzione si prevede l'istituzione di un fondo, denominato 'La buona scuola', con una dotazione di 13 miliardi nel periodo 2015-2019 (circa 6,7 miliardi al netto degli effetti riflessi fiscali e contributivi) destinato a: finanziare un piano straordinario di reclutamento e formazione del personale docente; rafforzare l'offerta formativa; realizzare progetti di alternanza scuola lavoro. Vengono stanziati maggiori risorse destinate ad incrementare il Fondo ordinario delle università (0,75 miliardi nel quinquennio), finanziare le scuole paritarie (1 miliardo nel quinquennio) e garantire il decoro e la funzionalità degli istituti scolastici (0,13 miliardi nel 2015). A queste si aggiungono le disposizioni dirette ad escludere dai vincoli del PSI le spese per interventi di edilizia scolastica effettuati dalle province e città metropolitane (0,1 miliardi nel biennio 2015-2016).

Tra le misure in ambito sociale, per gli anni 2015-2019, è disposto l'incremento delle risorse destinate al cinque per mille (2,5 miliardi nel periodo), al Fondo per i ceti meno abbienti (1,25 miliardi nel periodo), al Fondo per le politiche sociali (1,5 miliardi nel periodo) e al Fondo per le non autosufficienze (1,4 miliardi).

In ambito sanitario nel periodo 2015-2018 sono stanziati 1,8 miliardi (con un effetto in termini di indebitamento netto pari a circa 1,4 miliardi nel periodo) per il finanziamento di interventi di edilizia sanitaria pubblica. Si prevede altresì un contributo in favore delle regioni per l'erogazione di indennizzi in favore di soggetti danneggiati da emotrasfusioni (0,7 miliardi nel periodo 2015-2018) e si stanziava un apposito fondo per il rimborso delle spese sostenute dalle regioni per l'acquisto di farmaci innovativi (0,1 miliardi nel solo anno 2015).

Ulteriori interventi riguardano la ricostruzione e il rilancio socio-economico dei territori della regione Abruzzo colpiti dal sisma del 2009 (circa 3,9 miliardi nel quinquennio), l'erogazione negli anni 2015-2019 di trasferimenti pari a circa 3,6 miliardi a favore della società Ferrovie dello Stato, destinati alla manutenzione straordinaria dell'infrastruttura ferroviaria e dei contratti di programma, e di circa 0,5 miliardi alla società Anas per la manutenzione e l'ammodernamento dei tratti stradali di propria competenza. Sono rifinanziate, infine, le missioni di pace per il biennio 2015-2016 (1,4 miliardi al netto degli effetti riflessi fiscali e contributivi).

TAVOLA V.7: EFFETTI DELLA LEGGE DI STABILITÀ 2015 SULL'INDEBITAMENTO NETTO DELLA PA
(valori al lordo degli oneri riflessi; milioni di euro)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
MAGGIORI RISORSE	666	28.198	47.608	54.721	55.084	41.390
Maggiori entrate	31	11.638	27.950	34.489	34.907	31.934
Adempimento volontario	0	720	928	928	928	928
Affidamento servizio di raccolta del gioco del lotto mediante gara	0	350	260	120	20	20
Giochi - Versamenti aggi e compensi dai concessionari giochi mediante apparecchi AWP e VLT	0	500	500	500	500	500
Tassazione in materia di giochi - operatori privi di concessione statale	0	937	937	937	937	937
Assunzione con contratto tempo indet. di lavoratori disoccupati o sospesi dal lavoro da 2 anni- soppressione beneficio della contribuzione ridotta	0	155	493	859	1.072	1.119
Clausola di salvaguardia-incremento aliquote IVA del 10% e del 22% di due punti percentuali e incremento accise di 10 centesimi	0	0	12.814	19.221	21.965	21.965
Concorso dei Ministeri alla manovra di finanza pubblica-entrate	0	534	403	404	404	404
Deduzione del costo del lavoro da imponibile IRAP	0	0	1.040	1.710	1.232	1.232
Ecobonus e ristrutturazioni	0	84	364	0	0	0
Fondi pensione e rivalutazione TFR - incremento tassazione	0	450	480	480	480	480
Fondo per la realizzazione del piano La buona scuola (effetti riflessi)	0	485	1.455	1.455	1.455	1.455
Incremento aliquota ritenuta d'acconto contrasto di interessi spese di ristrutturazione	0	920	0	0	0	0
Missioni di pace (effetti riflessi)	0	150	150	0	0	0
Modifica quota imponibile dividendi enti non commerciali	0	447	256	256	256	256
Regime fiscale agevolato per autonomi	0	205	545	348	368	389
Reverse charge	0	1.638	1.638	1.638	1.638	660
Rivalutazione dei valori di partecipazione non negoziata, dei terreni edificabili o con destinazione agricola	0	150	75	75	0	0
Rivalutazioni terreni e partecipazioni	0	200	100	100	0	0
Sgravi contributivi per assunzioni a tempo indeterminato (effetti riflessi)	0	0	1.194	1.122	797	257
Split payment generalizzato	0	988	988	988	988	988
Tassazione rendimenti polizze vita causa morte	0	138	150	150	150	150
Tfr in busta paga	0	2.409	2.990	3.009	1.522	0
Altro	31	179	191	191	195	195
Minori spese	634	16.560	19.658	20.232	20.177	9.455
Concorso al contenimento della spesa pubblica - Comuni - riduzione fondo di solidarietà comunale	0	1.200	1.200	1.200	1.200	1.200
Concorso al contenimento della spesa pubblica - province e città metropolitane	0	1.000	2.000	3.000	3.000	3.000
Concorso degli enti territoriali alla finanza pubblica - Regioni a statuto ordinario	0	3.452	3.452	3.452	3.452	0
Concorso dei Ministeri alla manovra di finanza pubblica-misure in articolato ed elenco 2 DLS 2015	0	1.569	2.093	2.235	2.139	2.134
Concorso dei Ministeri alla manovra di finanza pubblica-riduzione spese tabelle DLS 2015	0	308	377	297	166	28
Concorso Ministeri: riduzione trasferimenti imprese, crediti d'imposta, enti pubblici	0	102	128	124	79	79
Concorso delle Regioni a statuto speciale e Province autonome al contenimento della spesa pubblica	0	467	467	467	513	0
Credito di imposta per attività di ricerca e sviluppo	0	37	37	37	37	37
Definanziamento IVC 2015-2018	0	0	0	0	590	310
Eliminazione credito di imposta per autotrazione autotrasportatori veicoli di categoria O o inferiore	0	612	542	472	402	0
Ferrovie dello Stato manutenzione e contratti di programma	0	400	0	0	0	0
Fondo assunzioni in deroga comparto sicurezza-difesa e Corpo nazionale dei vigili del fuoco	55	0	0	0	0	0
Fondo per i crediti di dubbia esigibilità - Comuni	0	1.750	1.750	1.750	1.750	0
Fondo per i crediti di dubbia esigibilità - Province	0	139	139	139	139	0
Piano azione coesione - riprogrammazione risorse	0	1.000	1.000	1.000	500	0
Proroga al 2018 degli effetti del D.L. 66/2014- Comuni e Province	0	0	0	0	1.149	0
Proroga al 2018 degli effetti del D.L. 66/2014- Regioni a statuto ordinario	0	0	0	0	750	0
Proroga al 2018 degli effetti del D.L. 66/2014- Regioni a statuto speciale e Province autonome	0	0	0	0	703	0
Riduzione fondo cuneo fiscale	0	2.685	4.680	4.135	1.990	1.990
Riduzione fondo lavori usuranti	0	150	150	150	150	150
Riduzione fondo per la riduzione della pressione fiscale	0	332	19	19	19	19
Riduzione stanziamenti Ministeri - norma salvaguardia minori entrate IVA D.L. 66/2014	434	62	0	0	0	0
Tfr in busta paga	0	132	609	716	832	0
Utilizzo Fondo accertamento straordinario residui	0	281	237	308	140	101
Altro	145	802	697	651	443	408

TAVOLA V.7 (segue): EFFETTI DELLA LEGGE DI STABILITÀ 2015 SULL'INDEBITAMENTO NETTO DELLA PA
(valori al lordo degli oneri riflessi; milioni di euro)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
UTILIZZO RISORSE	203	34.023	47.460	47.830	44.714	36.145
Minori entrate	49	11.762	20.965	20.983	17.703	12.435
Assunzione con contratto tempo indeterminato di lavoratori disoccupati o sospesi dal lavoro da 2 anni - soppressione beneficio della contribuzione ridotta (effetti riflessi)	0	0	113	169	227	249
Concorso dei Ministeri alla manovra di finanza pubblica-entrate	0	124	326	302	304	304
Deduzione del costo del lavoro da imponibile IRAP	0	2.713	5.614	5.614	5.614	5.614
Definanziamento IVC 2015-2018 (effetti riflessi)	0	0	0	0	270	140
Ecobonus e ristrutturazioni	0	66	699	593	437	437
Incremento Fondo per la riduzione della pressione fiscale	0	150	150	150	150	150
Patent box	0	0	148	134	162	140
Regime fiscale agevolato per autonomi	0	1.052	1.304	1.109	1.122	1.135
Rivalutazioni terreni e partecipazioni	0	0	0	0	33	33
Sgravi contributivi per assunzioni a tempo indeterminato	0	1.886	4.885	5.030	2.902	387
Superamento clausola di salvaguardia-Legge di stabilità 2014	0	3.000	3.728	3.728	3.728	3.728
Tfr in busta paga	0	2.584	3.857	4.016	2.614	0
Altro	49	187	142	139	141	119
Maggiori spese	154	22.260	26.495	26.847	27.011	23.710
Adempimento volontario	0	20	10	10	10	10
Anas	0	0	85	110	150	190
Cinque per mille	0	500	500	500	500	500
Conferma a regime 80 euro	0	9.503	9.503	9.503	9.503	9.503
Contributo a Roma Capitale	0	110	110	110	110	110
Contributo alle spese di funzionamento Agenzia delle Entrate	0	100	100	100	100	100
Contributo in conto interessi mutui RSO su operazioni di indebitamento attivate nell'anno 2015	0	0	100	100	0	0
Credito di imposta per attività di ricerca e sviluppo	0	256	429	520	547	547
Credito di imposta per i contribuenti IRAP senza lavoratori dipendenti	0	0	163	163	163	163
Delega terzo settore (senza 5 per mille)	0	10	140	190	190	190
Fondo per il rifinanziamento della riforma degli ammortizzatori sociali dei terzi per il lavoro e delle politiche attive	0	1.700	1.700	1.500	1.500	1.500
Edilizia sanitaria pubblica	0	50	200	300	340	455
Esclusione spese edilizia scolastica dal Patto di Stabilità Province e Città metropolitane	0	50	50	0	0	0
Ferrovie dello Stato manutenzione e contratti di programma	0	210	480	700	860	1.375
Fondo autotrasportatori	0	250	250	250	250	250
Fondo efficientamento sistema giudiziario	0	50	90	120	120	120
Funzionamento uffici giudiziari	0	0	200	200	200	200
Fondo per i ceti meno abbienti	0	250	250	250	250	250
Fondo per il concorso al rimborso alle Regioni per l'acquisto di medicinali innovativi- epatite C	0	100	0	0	0	0
Fondo per il finanziamento delle esigenze urgenti e indifferibili	0	110	110	110	100	100
Fondo per il finanziamento ordinario delle Università (FFO)	0	150	150	150	150	150
Fondo per interventi a favore della famiglia	0	112	0	0	0	0
Fondo per la realizzazione del piano La buona scuola	0	1.000	3.000	3.000	3.000	3.000
Fondo per le non autosufficienze	0	400	250	250	250	250
Fondo per le politiche sociali	0	300	300	300	300	300
Fondo sviluppo e coesione	0	0	50	150	350	200
Immigrazione- Accordo Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati	0	188	188	188	188	188
Incremento Fondo interventi strutturali di politica economica	0	145	354	256	287	311
Indennizzi per soggetti danneggiati da emotrasfusioni	0	100	200	289	146	0
Manutenzione ordinaria scuole	0	130	0	0	0	0
Missioni di Pace	0	850	850	0	0	0
Misure per la famiglia (bonus bebè)	0	202	607	1.012	1.012	607
Rideterminazione concorso alla finanza pubblica della Regione Friuli Venezia Giulia	80	80	80	80	0	0
Riduzione degli obiettivi del Patto di stabilità interno - Comuni	0	2.650	2.650	2.650	2.650	0
Riduzione degli obiettivi del Patto di stabilità interno - Province	0	239	239	239	239	0
Ripristino al 100% delle agevolazioni sulle accise per autotrasportatori	0	270	270	270	270	0
Scuole non statali	0	200	200	200	200	200
Sisma Abruzzo	0	171	600	800	1.100	1.200
Supplenze brevi	64	0	0	0	0	0
Tfr in busta paga	0	100	0	0	0	0
Trasporto pubblico locale	0	175	225	200	50	50
Altro	10	1.530	1.813	2.078	1.926	1.692
EFFETTO SULL'INDEBITAMENTO NETTO	463	-5.824	148	6.891	10.369	5.244

Proroga di termini previsti da disposizioni legislative

Il decreto legge n. 192 del 2014¹⁴ dispone la proroga di termini di alcune disposizioni legislative, al fine di garantire l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Il provvedimento, che opera a saldi sostanzialmente invariati, proroga il regime fiscale relativo alle energie da fonti rinnovabili agro forestali e fotovoltaiche, nonché di carburanti ottenuti da produzioni vegetali; inoltre proroga, per il solo anno 2015, l'esercizio dell'opzione per il regime fiscale di vantaggio per l'imprenditoria giovanile, abrogato dalla Legge di Stabilità 2015 (0,22 miliardi al netto degli effetti riflessi per il periodo 2015-2019). È inoltre, prevista per gli anni 2015-2017, la riduzione di tre punti percentuali dell'aliquota contributiva per i lavoratori autonomi, titolari di posizione fiscale ai fini dell'imposta sul valore aggiunto, iscritti alla gestione separata e che non risultino né appartenenti ad altre gestioni di previdenza obbligatoria, né pensionati (circa 0,4 miliardi al netto degli effetti riflessi nel triennio 2015-2017).

TAVOLA V.8: EFFETTI DEL D.L. N. 192 DEL 2014 SULL'INDEBITAMENTO NETTO DELLA PA
(valori al lordo degli oneri riflessi; milioni di euro)

	2015	2016	2017	2018	2019
MAGGIORI RISORSE	813	311	220	77	77
Maggiori entrate	671	110	53	30	30
Modifica della clausola di salvaguardia relativa al D.L. n. 102/2013	671	18	0	0	0
Ripristino regime minimi	0	52	30	30	30
Slittamento al 2018 incremento aliquota contributiva lavoratori autonomi	0	40	23	0	0
Minori spese	142	201	167	47	47
Riduzione Fondo per gli interventi strutturali di politica economica	80	195	132	47	47
Riduzione tabella A	60	0	35	0	0
Altro	1	5	0	0	0
UTILIZZO RISORSE	813	271	197	77	77
Minori entrate	811	269	197	77	77
Modifica della clausola di salvaguardia relativa al D.L. n. 102/2013	671	18	0	0	0
Proroga regime fiscale relativo alle energie da fonti rinnovabili agro forestali e fotovoltaiche, nonché di carburanti ottenuti da produzioni vegetali	11	4	0	0	0
Ripristino regime minimi	10	124	77	77	77
Slittamento al 2018 incremento aliquota contributiva lavoratori autonomi	120	120	120	0	0
Altro	0	4	0	0	0
Maggiori spese	1	2	1	1	0
EFFETTO SULL'INDEBITAMENTO NETTO	0	40	23	0	0

Infine, con effetti compensativi sulle entrate viene rivisto, per l'anno 2015, il funzionamento della clausola di salvaguardia prevista dal D.L. n. 102 del 2013¹⁵ a garanzia delle maggiori entrate previste da tale provvedimento, disponendo che per l'anno 2015, l'aumento delle accise sia sostituito con le maggiori entrate derivanti dal rientro dei capitali detenuti all'estero.

¹⁴ Convertito dalla L. n. 11/2015.

¹⁵ Tale clausola è stata attivata con il decreto ministeriale del 30 novembre 2013, attraverso l'incremento degli acconti IRES e IRAP per gli anni d'imposta 2013 e 2014 e il contestuale aumento, dal primo gennaio 2015, delle accise sui carburanti, a compensazione delle minori entrate sul saldo IRES e IRAP del 2015.

Disposizioni in materia di mercato del lavoro

I decreti legislativi n. 22 e n. 23 del 2015 dispongono, senza incidere sull'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche, interventi in tema di disoccupazione involontaria e in materia di contratti di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti, prevedendo a copertura degli oneri recati l'utilizzo di quota parte delle risorse stanziare sull'apposito fondo istituito dalla Legge di Stabilità per il 2015 e destinato a finanziare provvedimenti normativi in materia di mercato del lavoro.

TAVOLA V.9: EFFETTI DEI D.LGS. N. 22 E N. 23 DEL 2015 SULL'INDEBITAMENTO NETTO DELLA PA (valori al lordo degli oneri riflessi; milioni di euro)

	2015	2016	2017	2018	2019
MAGGIORI RISORSE	813	1.457	1.460	1.472	1.452
Maggiori entrate	0	0	0	0	0
Minori spese	813	1.457	1.460	1.472	1.452
<i>Riduzione Fondo per il rifinanziamento della riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive</i>	813	1.457	1.460	1.472	1.452
UTILIZZO RISORSE	813	1.457	1.460	1.472	1.452
Minori entrate	2	8	14	18	21
<i>Agevolazioni fiscali offerta di conciliazione in caso di licenziamento</i>	2	8	14	18	21
Maggiori spese	811	1.449	1.446	1.454	1.431
<i>Assegno di disoccupazione (ASDI)</i>	200	200	0	0	0
<i>Fondo per le politiche attive per la ricollocazione dei lavoratori in stato di disoccupazione involontaria</i>	32	0	0	0	0
<i>Indennità di disoccupazione per il lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa</i>	165	68	0	0	0
<i>Istituzione indennità mensile di disoccupazione (NASPI)</i>	414	1.181	1.446	1.454	1.431
EFFETTO SULL'INDEBITAMENTO NETTO	0	0	0	0	0

In particolare, il decreto legislativo n. 22 introduce la Nuova assicurazione sociale per l'impiego (Naspi), che sostituirà l'Assicurazione sociale per l'impiego (Aspi) e la mini-Aspi. Le risorse destinate a finanziare la Naspi sono pari a circa 5,9 miliardi nel periodo 2015-2019 in termini di indebitamento netto. Si introduce, inoltre, in via sperimentale per l'anno 2015, l'Assegno di disoccupazione (Asdi) per i lavoratori che, avendo usufruito per l'intera durata della Naspi entro il 31 dicembre 2015, non abbiano ancora trovato un'occupazione e si trovino in una condizione economica di bisogno (0,4 miliardi per il biennio 2015-2016). Sempre per il solo anno 2015, è prevista una nuova prestazione di natura temporanea a titolo di indennità per cessazione del rapporto di lavoro c.d. Dis-Coll (0,23 miliardi nel biennio 2015-2016). Tale prestazione sarà erogata a beneficio dei lavoratori con contratto di collaborazione o con contratto a progetto e iscritti alla gestione separata dell'Inps che risultino disoccupati dal 1° gennaio 2015 per cause involontarie. Per il 2015 è altresì incrementato il Fondo per le politiche attive per la ricollocazione dei lavoratori in stato di disoccupazione involontaria.

Il decreto legislativo n. 23 prevede, in alternativa alla tutela giurisdizionale, la possibilità per il datore di lavoro di offrire al lavoratore un'indennità economica predeterminata che non è imponibile ai fini fiscali e contributivi (62 milioni nel periodo 2015-2019).

Disposizioni urgenti per il sistema bancario e gli investimenti

Il decreto legge n. 3 del 2015¹⁶ dispone, a saldi sostanzialmente invariati, interventi in materia bancaria e creditizia, prevedendo la trasformazione delle banche popolari, con un attivo superiore agli 8 miliardi, in società per azioni. Per gli istituti bancari e i prestatori di servizi di pagamento è previsto l'obbligo di completare le procedure di trasferimento dei conti correnti senza oneri per la clientela.

TAVOLA V.10: EFFETTI DEL D.L. N. 3 DEL 2015 SULL'INDEBITAMENTO NETTO DELLA PA
(valori al lordo degli oneri riflessi; milioni di euro)

	2015	2016	2017	2018	2019
MAGGIORI RISORSE	13	105	86	72	68
Maggiori entrate	0	0	0	1	0
<i>Estensione alle PMI innovative delle disposizioni a favore delle start up innovative</i>	0	0	0	1	0
Minori spese	13	105	86	70	68
<i>Riduzione fondo per interventi strutturali di politica economica</i>	8	90	68	67	65
<i>Riduzione Tabella A Giustizia</i>	1	0	0	0	0
<i>Riduzione tabella A MEF</i>	1	3	3	3	3
<i>Utilizzo Fondo accertamento straordinario residui</i>	4	12	15	0	0
UTILIZZO RISORSE	9	93	71	72	68
Minori entrate	9	93	71	72	68
<i>Estensione alle PMI innovative delle disposizioni a favore delle start up innovative</i>	9	57	38	31	33
<i>Patent box</i>	0	37	33	40	35
Maggiori spese	0	0	0	0	0
EFFETTO SULL'INDEBITAMENTO NETTO	4	12	15	0	0

Si istituisce la 'categoria' di PMI innovative alle quali, a determinate condizioni, si applicheranno le agevolazioni fiscali già previste per le *start-up* innovative, relative a maggiore flessibilità nella gestione societaria, facilitazioni nel ripiano delle perdite, esclusione delle *stock option* assegnate ad amministratori e dipendenti dal reddito imponibile ai fini fiscali e contributivi, e incentivi fiscali per investimenti (circa 0,2 miliardi dal 2015 al 2019).

È rivisto, inoltre, il regime della c.d. *patent box*, prevedendo in forma opzionale e per i redditi derivanti dall'utilizzo di beni immateriali, sia l'ampliamento della quota agevolabile attraverso l'inclusione dei redditi derivanti dall'utilizzo di marchi non funzionalmente equivalenti ai brevetti, sia l'aumento dei costi ammissibili per attività di ricerca e sviluppo (0,1 miliardi dal 2016 al 2019).

¹⁶ Convertito dalla L. n. 33/2015.

Misure urgenti in materia di esenzione IMU

Il decreto legge n. 4 del 2015¹⁷ dispone, con effetti nulli sull'indebitamento netto, misure in tema di esenzione dell'imposta municipale unica (IMU).

TAVOLA V.11: EFFETTI DEL D.L. N. 4 DEL 2015 SULL'INDEBITAMENTO NETTO DELLA PA (valori in milioni; al lordo degli oneri riflessi)

	2015	2016	2017	2018	2019
MAGGIORI RISORSE	241	112	112	112	112
Maggiori entrate	45	32	32	32	32
Soppressione agevolazione IRAP - deduzione al 50% per i lavoratori stagionali impiegati nel settore agricolo con almeno 150 giorni lavorativi	33	18	18	18	18
Soppressione dell'agevolazione IRAP per il settore agricolo	12	14	14	14	14
Minori spese	196	80	80	80	80
Utilizzo Fondo accertamento straordinario residui	45	0	0	0	0
Riduzione fondo interventi strutturali di politica economica	127	48	53	53	53
Riduzione tabella A	25	32	27	27	27
UTILIZZO RISORSE	241	112	112	112	112
Minori entrate	113	112	112	112	112
Detrazione IMU per terreni posseduti e condotti da coltivatori diretti e imprenditori iscritti nella previdenza agricola	16	16	16	16	16
Esenzione IMU terreni agricoli Comuni montani e parzialmente montani	91	91	91	91	91
Esenzione IMU terreni agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva, indivisibile e inusucapibile non ricadenti in zone Montane	4	4	4	4	4
Estensione dell'esenzione IMU ai terreni agricoli ubicati nei comuni delle isole minori	2	1	1	1	1
Maggiori spese	129	0	0	0	0
Rimborso taglio Fondo di solidarietà comunale anno 2014	129	0	0	0	0
EFFETTO SULL'INDEBITAMENTO NETTO	0	0	0	0	0

A decorrere dal 2015, sono esentati dall'imposta i terreni agricoli nonché quelli non coltivati, ubicati nei comuni classificati dall'Istat come totalmente montani. Per gli stessi terreni ubicati nei comuni classificati come parzialmente montani, l'esenzione è riconosciuta solo se gli stessi sono posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola. Complessivamente la misura determina minori entrate per 0,5 miliardi negli anni 2015-2019. È prevista l'esenzione dell'IMU per i terreni ubicati nei comuni delle isole minori (6 milioni negli anni 2015-2019) e si estende a regime l'esenzione IMU, precedentemente limitata al solo anno 2014, per i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile e non ricadenti in zone montane (20 milioni negli anni 2015-2019). È introdotta, inoltre, una detrazione di 200 euro dall'IMU per i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola e ubicati in comuni che in precedenza erano esenti dalla previgente imposta comunale sugli immobili (ICI) e

¹⁷ Convertito dalla L. n. 34/2015.